

Il Censimento permanente della popolazione in Trentino

Anno 2021

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale in Trentino, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 540.958 residenti, in calo dello 0,2% rispetto alla popolazione residente del 2020 (-1.208 individui) e in aumento del 3,1% rispetto al 2011.
- ✓ Il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale (-1.207 unità) e alla correzione censuaria, entrambe negative (-1.500 unità), non compensate interamente dal saldo migratorio positivo (+1.499 unità).
- ✓ Il tasso di mortalità è diminuito passando dal 12,0 per mille del 2020 al 10,0 per mille del 2021, con picchi del 29,5 e del 24,5 per mille rispettivamente nei comuni di Pieve Tesino e Nomi, sedi di case di riposo.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 45.797 (-3.468 rispetto al 2020), e rappresentano 8,5 cittadini ogni 100 censiti. Provengono da 146 Paesi diversi, prevalentemente da Romania (22,3%), Albania (11,4%) e Marocco (7,9%).
- ✓ Le donne sono il 50,8% della popolazione residente, superando gli uomini di 8.278 unità, prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è innalzata rispetto al 2020 (da 45,0 a 45,3 anni). La Comunità Rotaliana - Königsberg è la più giovane (43,7 anni) mentre la Magnifica Comunità degli Altopiani cimbri è quella più anziana (48,4 anni).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 2,9% dei residenti; il 25,4% dei residenti ha conseguito il diploma di licenza media, il 42,2% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, quasi il 17% possiede un titolo accademico.
- ✓ Crescono gli occupati rispetto al 2011 (11mila persone in più, +4,8%), soprattutto fra le donne (+8,1%), e aumentano anche le persone in cerca di occupazione (+11,8%).

Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021¹. In Trentino ammonta a 540.958 residenti e rispetto al 2011 è aumentata del 3,1%, in controtendenza con il dato nazionale che vede una diminuzione dello 0,7% (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. A causa delle variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio, il numero dei comuni si è ridotto da 217 a 166. Considerando le principali classi di ampiezza demografica rispetto al 2011, il comune di Mori ha superato i 10.000 abitanti e altri 7 comuni hanno fatto registrare un cambio di classe demografica, transitando in quella di ampiezza superiore, mentre uno soltanto (Ronzo-Chienis) è transitato in quella inferiore. Nonostante le molte fusioni, rimangono ancora 58 comuni con meno di 1.000 abitanti di cui 22 con meno di 500.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 1.208 persone residenti nella provincia, pari ad un calo percentuale dello 0,2 (Prospetto 1). Il 41,5% dei residenti vive nei 6 comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti, che ricoprono il 6,6% del territorio provinciale, e dove si registrano alti valori di densità di popolazione, in particolare a Rovereto con 780 abitanti per km² contro gli 87,2 della media provinciale.

¹ Decreto del Presidente della Repubblica del 20.1.2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3.3.2023, Supplemento ordinario n. 10.



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020. Valori assoluti e variazioni percentuali

TERRITORIO	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021 - 2011		Variazione 2021 - 2020	
				V.A.	%	V.A.	%
TRENTINO	540.958	542.166	524.832	16.126	3,1	-1.208	-0,2
ITALIA	59.030.133	59.236.213	59.433.744	-403.611	-0,7	-206.080	-0,3

PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	34	267	24	-187	58	80
1.001-5.000	44	761	44	-1.138	88	-377
5.001-10.000	9	400	5	-151	14	249
10.001-20.000	2	170	1	-107	3	63
20.001-50.000	0	0	2	-191	2	-191
oltre 100.000	0	0	1	-1.032	1	-1.032
TOTALE	89	1.598	77	-2.806	166	-1.208
Valori percentuali						
fino a 1.000	58,6	0,8	41,4	-0,6	34,9	0,2
1.001-5.000	50,0	0,4	50,0	-0,6	53,0	-0,2
5.001-10.000	64,3	0,4	35,7	-0,2	8,4	0,3
10.001-20.000	66,7	0,4	33,3	-0,2	1,8	0,1
20.001-50.000	0,0	0,0	100,0	-0,3	1,2	-0,3
oltre 100.000	0,0	0,0	100,0	-0,9	0,6	-0,9
TOTALE	53,6	0,3	46,4	-0,5	100,0	-0,2

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2020). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.

Tra il 2020 e il 2021, 89 comuni incrementano la propria popolazione, mentre per gli altri 77, tra i quali sono compresi i 3 maggiori, la popolazione diminuisce. In valore assoluto l'incremento maggiore si verifica a Levico Terme (+131 unità), mentre le perdite più consistenti si registrano a Trento (-1.032) e Rovereto (-188); in termini relativi i comuni di Andalo (-9,7%) e Canazei (-6,8%) registrano la perdita più consistente di popolazione, mentre Cavizzana (+6,0%) il maggior incremento.

Sotto il profilo della dimensione demografica la fascia 1.001-5.000, che presenta il maggior numero di comuni divisi esattamente a metà tra quelli che acquistano e quelli che perdono popolazione, mostra un calo complessivo di 377 unità. La maggioranza dei comuni piccoli (fascia sotto i 1.000 abitanti) mostra un aumento della popolazione (Prospetto 2).



Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La diminuzione della popolazione residente in Trentino è frutto di un saldo naturale negativo (-1.207 unità), al quale si somma un saldo censuario negativo² (-1.500 unità), che le migrazioni dalle altre regioni italiane e dall'estero non riescono più a compensare (+1.499 saldo migratorio totale).

La dinamica naturale conferma il trend negativo in corso. La mortalità, sebbene lievemente ridotta rispetto al 2020, anno di insorgenza della pandemia da Covid-19, resta elevata: il tasso di mortalità passa dal 12 per mille del 2020 al 10 per mille del 2021, con picchi del 29,5 e del 24,5 per mille nei comuni di Pieve Tesino e Nomi, sedi di case di riposo.

Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità fa registrare un aumento (da 7,4 per mille del 2020 al 7,7 del 2021), con un numero di nati maggiore rispetto al 2020 (+142). A livello di comunità di valle, il tasso più elevato si rileva nella Comunità Rotaliana-Königsberg (9,1 nati per mille), mentre il tasso più basso si rileva nella vicina Comunità della Paganella (5,5 per mille) (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni sono ridotti anche nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno è sceso dal 3,1 per mille del 2020 al 2,3 per mille del 2021.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero aumenta rispetto al 2020 (dal 2,0 al 2,7 per mille) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille

TERRITORIO	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
TRENTINO	7,4	7,7	12,0	10,0	3,1	2,3	2,0	2,7
ITALIA	6,8	6,8	12,5	11,9	-	-	1,5	2,7

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 50,8% del totale e superano gli uomini di 8.278 unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate, a causa della maggiore longevità femminile (Figura 1).

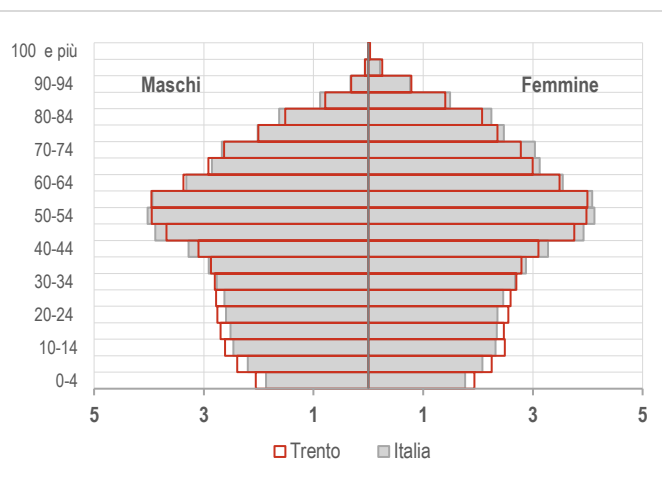
² <https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-metodologica-censipop-2021.pdf>



PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	274.618	275.400
Maschi	266.340	266.766
TOTALE	540.958	542.166
Valori %		
Femmine	50,8	50,8
Maschi	49,2	49,2
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, TRENTINO E ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione trentina presenta, nel 2021, una struttura leggermente più giovane rispetto alla media del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

L'età media, 45,3 anni, risulta in aumento rispetto al 2020 (45 anni), ed è più bassa rispetto ai 46,2 anni della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia³, che passa da 161,8 del 2020 a 166,9 del 2021 e risulta lievemente in aumento l'indice di dipendenza degli anziani: da 35,3 del 2020 a 36,1 del 2021.

L'età media più elevata si registra nella Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, con un valore di 48,4 anni. La Comunità Rotaliana - Königsberg (43,7 anni), la Comunità Alta Valsugana e Bersntol (44,4 anni) e il Comun General de Fascia (44,7 anni) risultano le aree mediamente più giovani del Trentino. I comuni con età media più bassa sono Vignola-Falesina, Calliano e Besenello, che non superano i 42 anni, mentre quelli con età media più alta sono Cinte Tesino, Palù del Fersina e Castello Tesino con oltre 51,5 anni. I comuni di Vignola - Falesina e di Palù del Fersina, sebbene siano piuttosto vicini e con analoga popolazione (181 e 167 residenti rispettivamente), presentano indici di vecchiaia molto distanti: rispettivamente il più basso con 71,9 anziani oltre i 65 anni di età ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni e il più alto con 555,6.

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE. Censimento 2021

TERRITORIO	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
TRENTINO	45,3	166,9	57,8	36,1	134,7
ITALIA	46,2	187,6	57,5	37,5	143,2

³ Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



Popolazione straniera residente

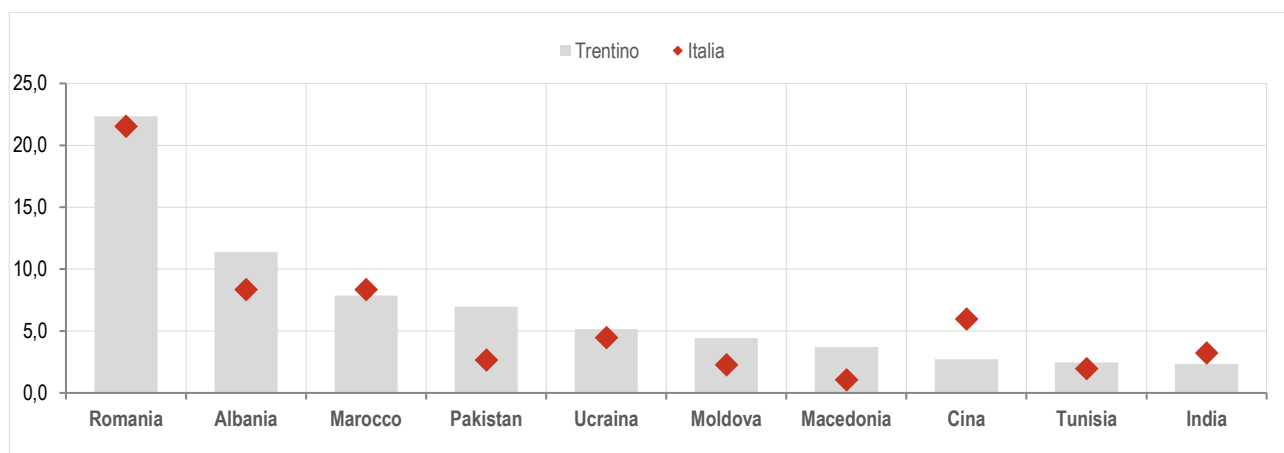
La popolazione straniera in provincia di Trento al 2021 ammonta a 45.797 unità, lo 0,9% della popolazione straniera residente in Italia. Le tre comunità di valle più popolose comprendono il 57,2% degli stranieri: il 29,8% degli stranieri risiede nel Territorio Val d'Adige, il 17,2% in Vallagarina e il 10,2% nell'Alto Garda e Ledro. La percentuale sulla popolazione residente totale è esattamente in linea con il dato nazionale (8,5%), la comunità di valle con la maggior percentuale di stranieri è la Comunità Rotaliana - Königsberg in cui i cittadini stranieri sono il 11,4% dei residenti totali, mentre quella in cui vi sono meno stranieri risulta la Comunità di Primiero, dove i cittadini stranieri sono solamente lo 3,4% dei residenti. I comuni con la maggior quota di stranieri rispetto al totale dei residenti sono Malé e Roverè della Luna rispettivamente 14,7% e 14,2%, mentre Fierozzo e Vignola-Falesina non ospitano alcun cittadino straniero (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA.
Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

TERRITORIO	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
TRENTINO	45.797	8,5	-7,0	31,7	60,8	31,1	184,2	52,4	50,6
ITALIA	5.030.716	8,5	-2,7	29,8	60,6	28,2	209,4	50,9	51,2

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (31,7 contro 60,8 degli italiani) e di vecchiaia (31,1 contro 184,2 degli italiani). In Trentino, la percentuale di donne tra gli stranieri è più alta rispetto a quella tra i cittadini italiani, mentre il dato complessivo per l'Italia mostra una maggiore percentuale di donne tra gli italiani rispetto agli stranieri.

FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, TRENTINO e ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze





In Trentino oltre il 60,2% dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 18,0% dall'Africa, il 15,6% dall'Asia, e il 6,1% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 146 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (22,3%), Albania (11,4%), Marocco (7,9%) e Pakistan (7,0%) (Figura 2).

Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 2,9% dei residenti (4,1% in Italia); il 12,9% possiede la licenza elementare, il 25,4% ha conseguito il diploma di licenza media, il 42,2% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale e quasi il 16,8% possiede un titolo accademico.

Complessivamente l'incidenza del livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) è inferiore al valore nazionale e rappresenta il 41,1% della popolazione residente, mentre per i livelli di istruzione superiore le percentuali sono più alte rispetto a quelle nazionali (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. Censimento 2021 Composizione percentuale

TERRITORIO	Titolo di studio (composizione percentuale)							Totale	
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria Il grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello		Dottorato di ricerca
TRENTINO	0,2	2,7	12,9	25,4	42,2	5,1	11,0	0,7	100,0
ITALIA	0,5	3,6	14,9	29,1	36,3	4,1	10,9	0,5	100,0

La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile trentina prevale fra le persone con titolo universitario (55,6% dei laureati o con titolo superiore), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e i 49 anni, ma anche tra quelle prive di un titolo di studio (50,6%) e tra quelle in possesso della sola licenza elementare (57,1%), più numerosa nella classe d'età 65 anni e oltre.

La quota più significativa di stranieri, quasi 39 su 100, è in possesso della licenza superiore, il 29,7% ha la licenza media mentre il 6,7% degli stranieri non possiede alcun titolo di studio, contro il 2,5% degli italiani (Figura 4).



FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

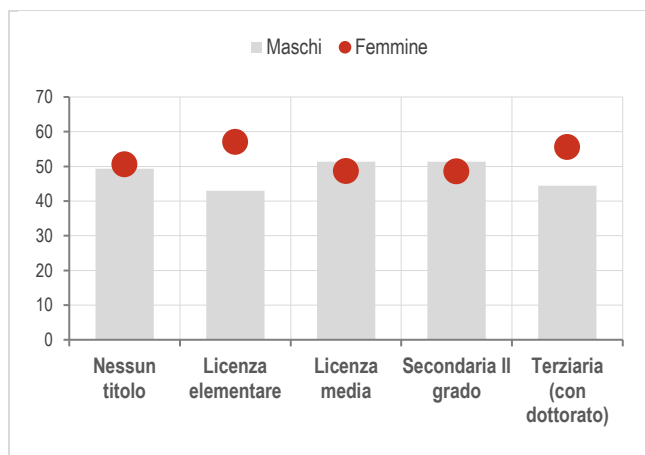
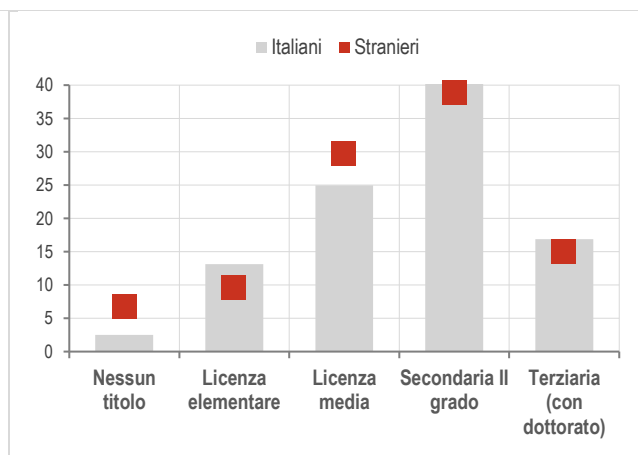


FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021, le forze di lavoro sono 260.568, quasi 13mila in più rispetto al 2011 (+5,2%). L'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto sia alla crescita degli occupati (11mila persone in più, +4,8%); soprattutto fra le donne (+8,1%), sia alla crescita delle persone in cerca di occupazione (+11,8%), in particolare per la componente maschile (oltre 1.000 unità in più, pari a +21,2%).

La quota più importante delle non forze di lavoro è formata dai circa 114mila percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale. Risultano 31.869 le persone dedite alla cura della casa, tra le quali sono più che raddoppiati gli uomini (+150,6%) a fronte di una diminuzione delle casalinghe (-12,3%) e risultano 38mila gli studenti e studentesse, aumentati rispettivamente del 12,2% e del 13,7% (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per il Trentino presentano valori più alti rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 52,8%, quasi 7 punti percentuali sopra il valore medio italiano, come risulta più elevata la percentuale di occupate donne (46,5% contro 37,9% dell'Italia) e degli occupati stranieri (56,8% contro il 53,5% dell'Italia). Risulta, invece, più basso rispetto alla media nazionale il tasso di disoccupazione maschile, mentre quello femminile è invariato, per la componente straniera. Nonostante una situazione piuttosto favorevole all'occupazione femminile, in Trentino permane uno squilibrio di genere, seppure con valori più contenuti rispetto alla media nazionale. Nel 2021, il *gap* di genere del tasso di attività è di circa 13 punti, così come la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (46,5%) e quello degli uomini (59,4%). Il tasso di disoccupazione delle donne (6,3%) è di 1,6 punti più alto di quello degli uomini (4,7%). Il divario di genere si amplia ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: più di 25 punti nel tasso di occupazione (uomini 70,4%, donne 44,9%), quasi 6 punti nel tasso di disoccupazione (uomini 11,4%, donne 17,3%) (Prospetto 9).



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. TRENTINO. Censimenti 2021 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
				di cui stranieri					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
Forze di lavoro	142.280	118.289	260.568	13.894	10.814	24.708	138.053	109.643	247.696
<i>Occupato/a</i>	35.608	110.796	246.404	12.308	8.943	21.251	132.547	102.479	235.026
<i>In cerca di occupazione</i>	6.672	7.493	14.164	1.586	1.871	3.457	5.506	7.164	12.670
Non forze di lavoro	85.916	120.233	206.149	3.599	9.083	12.682	76.052	120.288	196.340
<i>Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale</i>	55.379	58.592	113.972	729	869	1.598	51.767	60.468	112.235
<i>Studente/essa</i>	18.047	20.087	38.134	979	1.114	2.093	16.087	17.663	33.750
<i>Casalinga/o</i>	1.862	30.006	31.869	363	5.481	5.844	743	34.233	34.976
<i>In altra condizione</i>	10.628	11.547	22.175	1.527	1.620	3.147	7.455	7.924	15.379
Tassi									
Tasso di attività	62,3	49,6	55,8	79,4	54,4	66,1	64,5	47,7	55,8
Tasso di occupazione	59,4	46,5	52,8	70,4	44,9	56,8	61,9	44,6	52,9
Tasso di disoccupazione	4,7	6,3	5,4	11,4	17,3	14,0	4,0	6,5	5,1

PROSPETTO 9. INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. TRENTINO E ITALIA. Censimento 2021

TERRITORIO	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
TRENTINO	62,3	49,6	55,8	59,4	46,5	52,8	4,7	6,3	5,4
ITALIA	59,1	42,4	50,5	54,3	37,9	45,9	8,1	10,6	9,2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.

Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.



Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso migratorio estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.



Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.